

INFORMATIVA IN MATERIA DI SOSTENIBILITA' NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI

1. PREMESSA ED OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Negli ultimi anni si è sviluppata una sensibilità sempre più accentuata per i temi attinenti al c.d. sviluppo sostenibile.

Per **sviluppo sostenibile** si intende quello sviluppo che mira a soddisfare i bisogni delle attuali generazioni senza compromettere le possibilità di quelle future, conciliando i fattori economici con quelli ambientali, sociali e di governance. Tali fattori vengono indicati con l'acronimo ESG che indica i termini Environmental, Social e Governance e identifica i fattori di natura ambientale, sociale e di governance oggetto degli investimenti sostenibili.

In particolare:

- la dimensione ambientale (Environmental) comprende tutti quei fattori che riguardano il rispetto e la tutela dell'ambiente;
- la dimensione sociale (Social) riguarda il rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, la formazione e l'educazione professionale dei dipendenti dell'azienda, le best practices in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, in generale, tutto ciò che attiene al rapporto con i propri lavoratori e collaboratori;
- la dimensione della Governance, infine, considera tutti gli aspetti connessi all'organizzazione ed alla struttura societaria, tra i quali ad es. l'adozione di un codice etico, la politica di remunerazione dei dipendenti, l'esistenza di programmi finalizzati a contrastare la corruzione a rafforzare la reputazione aziendale.

Gli investimenti sostenibili possono perseguire pertanto i seguenti obiettivi:

- ambientali: l'investimento può mirare a conseguire, ad esempio, un uso efficiente di energia, un impiego di energie rinnovabili, un utilizzo efficiente di materie prime e di risorse idriche;
- sociali: l'investimento può mirare alla promozione della coesione e dell'integrazione sociale, alla lotta contro le disuguaglianze e al miglioramento delle condizioni di comunità economicamente o socialmente svantaggiate;
- governance: l'investimento può mirare alla diffusione di strutture di gestione aziendale basate su relazioni positive con il personale, adeguate remunerazioni e rispetto degli obblighi fiscali.

Per promuovere una maggiore mobilitazione dei capitali verso investimenti sostenibili e al fine di limitare l'asimmetria informativa nei confronti degli investitori finali, la normativa europea pone a carico dei "partecipanti ai mercati finanziari" e dei "consulenti finanziari" l'obbligo di pubblicare sui propri siti web e di inserire nei documenti precontrattuali delle apposite "disclosures" che evidenzino le attività strutturate in tema di fattori ESG nei servizi di investimento (attività di consulenza).

La Banca è chiamata ad osservare tali prescrizioni normative in quanto è un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti (inclusi i prodotti di investimento assicurativo c.d. "IBIP"); il presente documento ha pertanto l'obiettivo di definire i contenuti di tali "disclosures".

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Regolamento UE 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation) del 27 novembre 2019 (entrato in vigore il 29 dicembre 2019 e le cui norme hanno attuazione dal 10 marzo 2021) riguardante l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, al fine di contrastare le conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici, dall'esaurimento delle risorse e, in genere, dalle criticità legate ai temi della sostenibilità, pone a carico dei "partecipanti ai mercati finanziari" (produttori, ad es. un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio) e dei "consulenti finanziari" (collocatori, ad es. un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti) il compito di **dare impulso al cambiamento mediante la mobilitazione dei capitali verso investimenti sostenibili**.

Al riguardo, la normativa anzidetta indica esplicitamente il significato delle seguenti nozioni:

- **Rischio di Sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento;
- **Fattori di sostenibilità:** le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
- **Potential Adverse Impact (PAI):** potenziali impatti negativi di una decisione di investimento sui fattori di sostenibilità, in termini ambientali, sociali e di governance.

Come già indicato, la normativa anzidetta evidenzia la necessità di pubblicare **sul sito web e di inserire nei documenti precontrattuali apposite "disclosures" in tema ESG. In particolare occorre fornire informativa in tema di integrazione, nell'attività di consulenza, dei rischi di sostenibilità e degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.**

3. TRASPARENZA IN TEMA DI RISCHIO DI SOSTENIBILITA' (EX ART.3 SFDR) E IN TEMA DI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITA' (EX ART.4 SFDR)

Il tema della sostenibilità assume rilevanza nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti (inclusi i prodotti di investimento assicurativo c.d. "IBIP") e, come richiesto dal Regolamento SFDR e dai successivi interventi legislativi, è stato integrato nelle varie fasi del processo di prestazione del servizio alla clientela.

In particolare:

1. in tema di **rischio di sostenibilità**, le analisi empiriche evidenziano che le attività degli **enti che non attribuiscono adeguata rilevanza ai fattori di sostenibilità possono generare un aggravio di costi e di rischi operativi/reputazionali che potrebbero avere un impatto negativo** sull'ente stesso e, di conseguenza, potrebbero riflettersi negativamente anche sul valore di un eventuale investimento in strumenti emessi da tali enti. Al contrario, gli enti che attuano comportamenti responsabili sotto il profilo della "sostenibilità" ottengono generalmente un maggiore controllo del rischio ed una migliore allocazione delle risorse, con ritorni economici e finanziari a beneficio

diretto dell'ente stesso e a beneficio indiretto per coloro che investono in strumenti emessi dall'ente. Applicando il predetto concetto in materia di investimenti, un approccio di portafoglio che attua una strategia di diversificazione che privilegia emittenti/strumenti finanziari caratterizzati da minore rischio sostenibilità porterebbe ad ottenere un effetto positivo in termini di migliore gestione del rischio globale di portafoglio con un conseguente ritorno finanziario positivo.

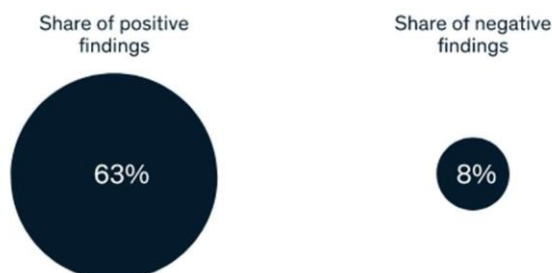
A supporto delle precedenti indicazioni, di seguito si riportano i risultati di una recente analisi della Società **McKinsey** (fonte www.mckinsey.com) che **indica che il 63% delle aziende che attuano politiche ESG ottengono risultati positivi** grazie ai seguenti fattori:

- a. **Politiche di Crescita** (*Top-line growth*): l'esecuzione di politiche aziendali ESG aiuta le aziende ad accedere a nuovi mercati e ad espandersi in quelli esistenti. Infatti se le autorità governative ripongono la loro fiducia negli attori, è più probabile che concedano loro le approvazioni e le licenze che offrono nuove opportunità di crescita.
- b. **Riduzione dei costi** (*Cost reductions*): l'esecuzione di politiche aziendali ESG può aiutare a contenere l'aumento delle spese operative (come i costi delle materie prime) che possono influenzare i profitti operativi fino al 60%.
- c. **Interventi normativi e legali** (*Regulatory and legal interventions*): l'esecuzione di politiche aziendali ESG può consentire alle aziende di ottenere una maggiore libertà strategica, allentando la pressione normativa. In effetti è stato constatato che le politiche aziendali ESG aiutano le aziende a ridurre il rischio di subire azioni governative avverse o, addirittura, ad ottenere sostegni governativi. Secondo questa analisi, in genere, un terzo dei profitti aziendali è a rischio a causa dell'intervento statale.
- d. **Incremento della produttività** (*Productivity uplift*): l'esecuzione di politiche aziendali ESG può aiutare le aziende ad attrarre dipendenti di qualità migliorandone la motivazione e aumentandone la produttività complessiva.
- e. **Ottimizzazione degli investimenti** (*Investment and asset optimization*): l'esecuzione di politiche aziendali ESG può migliorare i ritorni degli investimenti favorendo l'allocazione del capitale su opportunità più promettenti e più sostenibili (ad esempio, energie rinnovabili, riduzione dei rifiuti) e riducendo il rischio di effettuare investimenti che potrebbero essere bloccati a causa di problemi ambientali a lungo termine (ad es. le massicce svalutazioni del valore delle petroliere).

Pertanto, ove possibile, nella selezione di prodotti/strumenti finanziari vengono tenuti in debita considerazione i rating ESG degli strumenti finanziari.

Paying attention to environmental, social, and governance (ESG) concerns does not compromise returns—rather, the opposite.

Results of >2,000 studies on the impact of ESG propositions on equity returns



Source: Gunnar Friede et al., "ESG and financial performance: Aggregated evidence from more than 2000 empirical studies," *Journal of Sustainable Finance & Investment*, October 2015, Volume 5, Number 4, pp. 210–33; Deutsche Asset & Wealth Management Investment; McKinsey analysis

McKinsey
& Company

2. in tema di **effetti negativi sulla sostenibilità**, nell'erogazione del servizio di consulenza vengono tenute in debita considerazione le preferenze esplicitamente espresse della Clientela.

A tal fine la Banca ha implementato una serie di processi finalizzati a:

1. **dare ampia diffusione ai valori dei rank ESG associati agli strumenti finanziari oggetto di consulenza consentendo la possibilità di costruire portafogli efficienti sia finanziariamente che in termini di sostenibilità.** In particolare, gli indicatori anzidetti sono evidenziati nelle procedure/focus list messe a disposizione dei gestori e nella documentazione pre-contrattuale fornita alla Clientela. Al fine di avere una copertura informativa ampia ed affidabile, gli indicatori in analisi possono essere elaborati da primari Provider esterni.
2. **integrare l'analisi delle preferenze della Clientela riguardo ai fattori di sostenibilità nell'ambito dei processi di erogazione del servizio di consulenza.** In particolare, le preferenze della Clientela riguardo ai fattori ambientali, sociali e di governance vengono rilevate attraverso una integrazione del questionario di "profilatura MiFID". Tali preferenze sono utilizzate per valutare se il portafoglio in prodotti/strumenti finanziari è adeguato alle caratteristiche ed alle esigenze espresse dalla clientela in aggiunta alle variabili normalmente analizzate (obiettivi di investimento, tolleranza al rischio, situazione finanziaria, conoscenze in materia di investimento, orizzonte temporale). In particolare, al portafoglio di ciascun Cliente viene assegnato un punteggio ESG (basato sui rating ESG assegnati a ciascun strumento in portafoglio) che viene confrontato con valori soglia minimi associati a ciascun "profilo ESG" della Clientela. Contemporaneamente vengono effettuati test finalizzati a verificare che i prodotti oggetto di consulenza presentino rating in linea con le preferenze espresse dalla Clientela in tema PAI – Taxonomy – Sostenibilità SFDR. L'esito del controllo viene comunicato alla Clientela in sede di erogazione del servizio di consulenza.

Infine si evidenzia che la Banca:

- per il collocamento di prodotti di terzi (ad es. OICR, IBIPS), utilizza il materiale informativo messo a disposizione dai manufacturer (anche sui loro siti web);
- non risulta “partecipante ai mercati finanziari” in quanto non eroga il servizio di gestione di portafoglio;
- ha proceduto ad integrare il rischio di sostenibilità nelle politiche di remunerazione come dal documento “Politiche di Remunerazione e Incentivazione” presente sul sito www.bppb.it.